

Forlì - Cesena

Lotta al Covid-19

Drudi, esposto per la morte di due anziani

La casa di riposo di Meldola è stata tra le più colpite: 34 i deceduti positivi. Le famiglie, tramite l'avvocato, chiedono di fare chiarezza

Ci sono state responsabilità da parte del gestore - la cooperativa bolognese Ancora - e di chi avrebbe dovuto controllare il suo operato, ossia il consiglio di amministrazione della casa di riposo Davide Drudi? Questo chiede l'esposto presentato nei giorni scorsi ai carabinieri di Meldola dall'avvocato Renato Cappelli, che assiste due famiglie i cui parenti sono morti nei mesi scorsi nella struttura dal paese bidentino. Le fattispecie di reato ipotizzate sono due: epidemia colposa e lesioni colpose. Sarà però la procura a stabilire se esistono eventuali responsabilità penali e a chi attribuirle. I casi in questione sono due e riguardano il decesso di due meldolesi, un uomo di 75 anni e una donna di 96; entrambi sono morti in ospedale a Forlì, positivi al Covid-19, rispettivamente il 26 gennaio e il 5 febbraio di quest'anno. L'esposto chiede, in sintesi, di stabilire se questi due decessi si potevano evitare.

Non risulta che i due meldolesi soffrissero di gravi patologie (della 96enne era nota una insufficienza renale). Tra le criticità che vengono evidenziate c'è l'eccessivo ricambio di personale alla Drudi (cosa tra l'altro fatta notare anche dai sindacati), con aumento dunque delle possibilità di contagio. Il reparto Covid sarebbe stato istituito con forte ritardo rispetto ad



un'emergenza annunciata, dato che di seconda ondata si parlava da mesi; tale reparto è stato creato alla Drudi il 20 gennaio di quest'anno. Sarebbe insomma servito un personale dedicato al solo reparto Covid o, in subordine, un'adeguata stanza di compensazione per consentire

NODO CRUCIALE

Il reparto Covid sarebbe stato istituito con forte ritardo (20 gennaio) rispetto ad un'emergenza annunciata

Un'operatrice mentre accompagna un'anziana in struttura
(foto di repertorio)

agli addetti di indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare in contatto con gli ospiti contagiati. Dato che la struttura ha interrotto le visite ai familiari nel marzo 2020, il sospetto è che il virus sia circolato attraverso chi lavora in struttura. Evitare che ciò accadesse era compito della coop che gestisce la casa di riposo. Così come era compito del consiglio di amministrazione della Davide Drudi. Questo, in estrema sintesi, indica l'esposto.

La casa di riposo meldolese è stata una delle realtà più colpite dal Covid-19, tanto che alla sua situazione è stato dedicato, il 22 febbraio, un consiglio comunale straordinario su richieste delle opposizioni. Nel corso della seduta vennero comunicati i numeri relativi all'impatto del virus: su 117 ospiti, quelli infettati erano una novantina. Di questi 90, 34 erano poi morti positivi al Covid-19. La procura da circa un anno sta indagando a seguito di esposti presentati da familiari di anziani ospiti sia della Zangheri che di altre strutture territoriali. Anche in quel caso l'obiettivo è individuare eventuali responsabili per i decessi avvenuti in questi mesi.

Luca Bertaccini

VACCINI

Johnson & Johnson, prime dosi inoculate

Sono state somministrate nell'hub della Fiera a Forlì al posto di AstraZeneca

E' partita nei giorni scorsi la somministrazione del vaccino Janssen del gruppo Johnson & Johnson: si tratta del quarto vaccino disponibile in Italia per prevenire il Covid-19 ed è il primo a richiedere una profilasse 'monodose'. Quasi 10mila dosi (9.600 per l'esattezza) sono arrivate una decina di giorni fa in Emilia Romagna - per la nostra provincia a Pievesestina nel Cesenate - e le prime sono state somministrate nei giorni scorsi presso l'hub vaccinale della Fiera di Forlì, al posto di AstraZeneca, le cui nuove forniture sono attese per domani. Il Ministero ha stabilito infatti, su indicazione di Aifa, che anche il vaccino di Johnson & Johnson venga usato per gli over 60, come avviene per AstraZeneca.



E' tanto tempo che non vediamo Anna Maria Allegretti ma oggi, 3 maggio con grande amicizia un immenso augurio di Buon Compleanno Grandi abbracci. Maurizio

Il bilancio

Tre vittime, ora l'età media è di 38 anni

Deceduti una 82enne e due uomini di 84 e 75 anni ieri in provincia registrati 93 nuovi contagi

Sono 93 i nuovi positivi in provincia di Forlì-Cesena: rispettivamente 51 nel Cesenate e 42 nel Forlivese. Il giorno precedente erano 114, così suddivisi: 62 nel Cesenate e 52 nel Forlivese. Tre le vittime registrate negli ultimi due giorni: si tratta di una donna di 82 anni di Savignano, un uomo di 84 di Cesena e un 75enne di Cesenatico. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 6 a Forlì (numero invariato) e 6 a Cesena (-1) rispetto al giorno prima. I guariti sono 104. In tutta la Regione, dall'inizio

dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 371.137 casi di positività, 950 in più rispetto a ieri, su un totale di 9.852 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti dal 1° maggio a ieri, pari al 9,6% (circa 10mila) non è indicativa dell'andamento generale visto che il numero di tamponi effettuati al sabato è sempre inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi e prefestivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti prioritariamente su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, alle 15 di ieri, erano somministrate complessivamente 1.698.223 dosi; sul totale, 560.664 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Da segnalare l'abbassamento progressivo dell'età dei nuovi contagiati che oggi è di 38,8 anni. Tuttavia è da rilevare anche che il 95,4% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi.